Il bilancio largamente positivo dell'iniziativa capitolina

Crisi dell'edilizia: le cifre vere (e quelle fasulle)

La conferenza stampa di Buffa, Vetere e Pietrini - Polemica strumentale dei costruttori - Crescono le opere pubbliche appaltate

Crisi edilizia, il 78 sarà l'anno più «nero» per i costruttori, nella loro recente assemblea romana hanno detto di sì, hanno parlato di lavori iniziati per poche migliaia di stanze e di una specie di evoluzione degli appalti per le opere pubbliche. L'Acer è partita da queste cifre per lanciare un attacco pesante all'operato del Comune, sostenendo che era stato ridotto da miliardi giacenti per oltre 300 mila stanze nel 1976 a poco più di una decina di miliardi nel 1977 per portare a cifre vicine fuori dal «tunnel». Qualche giorno prima all'Eur, con le amministrazioni erano state dette ancora da Nicola Signorello, segretario provinciale della DC nel corso dell'assemblea cittadina democristiana. Una sintonia un po' strana, che tende ad accollare alla giunta di sinistra le colpe della crisi.

Ma come stanno davvero le cose? Il quadro che ne ha fornito l'amministrazione comunale, nel corso di una conferenza stampa tenuta dagli assessori Buffa (urbanistica e lavori pubblici), Vetere (abitazione) e Pietrini (edilizia privata e pubblica), è ben diverso. La crisi, ha detto Pietrini, ha radici da lontano, ha origini strutturali, affonda nelle distorsioni dello sviluppo della città, nel ruolo giocato dalla rendita parassitaria. E c'è, generale (non solo romana) e anzi nella capitale non ha raggiunto le punte drammatiche fatte segnare nelle altre metropoli del paese, la crisi. Il Comune ha fatto dell'edilizia uno dei cardini della sua azione e sta raggiungendo risultati positivi.

E i costruttori? Lasciamo parlare le cifre: nel corso di questi primi mesi del '78 sono state rilasciate concessioni edilizie per oltre 6 milioni di metri cubi e di questi 3 milioni e mezzo nelle zone di 167. Nel '77 furono poco più di 6 milioni (1 milione e 600 mila in 167), nel '76 3 milioni e 231 mila (1 milione e 300 mila in 167), nel '75 poco più di 4 milioni e sta diminuendo. Ma i numeri non dicono tutto: nel '77 ha detto Pietrini giacevano ferme all'assessorato oltre 7000 pratiche arretrate, oggi ce ne sono meno di 600. Il Campidoglio ha assegnato ai Iacp, alle cooperative e ai privati, le aree per costruire quasi 4 milioni di metri cubi che consentono investimenti per oltre 220 miliardi, per quasi 30 mila stanze.

Insomma si lavora a ritmi serrati, vengono rilasciate concessioni con estrema rapidità favorendo l'edilizia economica e popolare. La verità, che i costruttori non sembrano capire, è che l'edilizia — specie dopo la nuova legge sul regime dei suoli, e dopo le scelte operate dal Campidoglio — sta subendo una radicale trasformazione. Cresce quella popolare e quella convenzionata all'interno della quale grande è lo spazio per una qualificata iniziativa dei privati mentre diminuisce e tenderà sempre di più a ridurre quella «selvaggia» legata non alla programmazione del sviluppo urbano ma alla rendita dei terreni.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per tracciare un bilancio della attività urbanistica a poco meno di un anno dalla conferenza cittadina di Palazzo Braschi e del voto in consiglio su un pacchetto di importanti delibere. Un bilancio — ha detto Lucio Buffa — sostanzialmente positivo. Alla fine di luglio il consiglio potrà adottare le varianti al PRG delle XIV, XV e XVI circoscrizione, mentre già sono in una fase avanzata del lavoro di elaborazione, per il mese prossimo si discuterà a Palazzo Venezia per le zone di servizi e verde per le borgate periferiche un passo importante, fondamentale sia sul piano del risanamento, mentre sono state adottate i piani particolareggiati delle zone industriali già scelte dalla Regione.

Il costruttori hanno aperto una polemica anche sul piano polemico. Si tratta — ha replicato Buffa — di una critica strumentale in quanto che la legge regionale in materia è stata bloccata dai commissari di governo che pare si sarà costretti a riproporre un programma stralcio. Stiamo lavorando al piano di zona, ma il lavoro di questo tipo non si può fare prescindendo dalle possibilità costruttive ancora esistenti nelle convenzioni già stipulate e non ancora deperite. Ebbene qui si dà vita a una polemica esistente di fatto, la possibilità esiste nessuno è stato in grado di strappare nelle piene leggi previste dalla legge 167 nelle zone di Acqua Santa e Prenestino, di più di tutte le aree e cubature le concessioni. Il Campidoglio le ha assegnate a tutti, nessuno escluso.

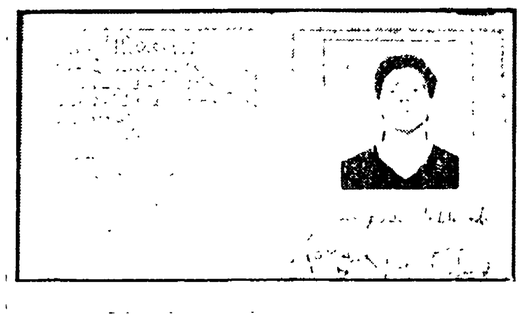
Vi è poi il problema della direzionalità: qui — ha detto — ci sono spazi per il terziario e la DC non ha ancora designato i suoi rappresentanti nell'apposito comitato scientifico. Anche in questo settore si lavora e l'assessorato sta ultimando lo studio dei condizionamenti e sistemi necessari di servizi e verde per i quartieri che pesano sulle aree adibite per gli insediamenti direzionali.

Ma veniamo al capitolo delle opere pubbliche forse il più criticato dall'Acer. La scelta delle aree, qui, pesano le critiche: nel '76 sono state appaltate 76 miliardi, nel '77 per 57 miliardi e nei primi sei mesi del '78 invece gli appalti arrivano a 250 miliardi. Fin dove si possono prevedere altri appalti per 13 miliardi e fine anno si avrà un volume di circa di 97 miliardi mentre non è escluso che vi siano possibilità di finanziamento e quindi nuovi investimenti. In corso di realizzazione sono aggiunte Vetere: ci sono 840 abitazioni contro le 15 648 ultimate lo scorso anno. La giunta ha annullato i tripli turni mentre i doppi turni sono passati da 3464 a 2616 nell'anno corrente. 77 78 e diminuiranno nel prossimo anno. Sono inoltre dati istituti, 60 chilometri di reti idriche, allacciamenti di 20 grandi condomini nelle borgate comprese nel piano Acea mentre sono stati posti 43 chilometri di cavi elettrici.

Tutto questo ha aggiunto Vetere, comporta uno sforzo finanziario notevolissimo ma nel solo campo delle opere pubbliche ha già prodotto come risultato un raddoppio nel numero degli occupati in lavori appaltati dal Comune. Se questi sono i tardi e l'inizio come dicono i costruttori, noi lo possiamo giudicare. Il problema è piuttosto che la crisi del settore tanto drammatica è stata preceduta per quasi 10 anni dal lavoro di marca ad edili ha comportati che vanno ben al di là delle quantità di concessioni o di opere pubbliche appaltate e che deve vedere i costruttori assumere un ruolo nuovo. Lo stesso non può più pensare di poter lavorare nel vecchio quadro della rendita parassitaria.

L'ultima questione riguarda il centro storico e i cantieri bloccati da una sentenza. Anche qui si è parlato di «colpi» del Comune. Non è vero — ha detto Pietrini — ci sono modi, casi, abbiamo già concluso con strutture per vedere se è possibile concedere ad aziende di lavori e sanare gli abusi con sanzioni pecuniarie. Su 28 cantieri sequestrati 4 sono completamente abusivi ed è quindi impossibile sbloccare la situazione. 8 non hanno neppure presentato la richiesta di variante. 16 l'hanno presentata e in 4 casi è stata concessa le 12 proposte «bloccate» dovranno essere ripresentate in termini urbanisticamente accettabili. E da notare però come spesso la proprietà si è letteralmente squalificata non ha mostrato alcun interesse ai lavori e alle ristrutturazioni: quando ha visto che era impossibile guadagnarci facilmente portare avanti i pazzeschi piani di vero e proprio sventramento.

Primo risultato nelle indagini per individuare gli autori degli attentati



Squadrista missino in carcere per la bomba agli uffici Sip

E' Emanuele Macchi, uno dei più noti picchiatori romani - E' sospettato anche degli altri attentati a strutture pubbliche compiuti negli ultimi dieci giorni

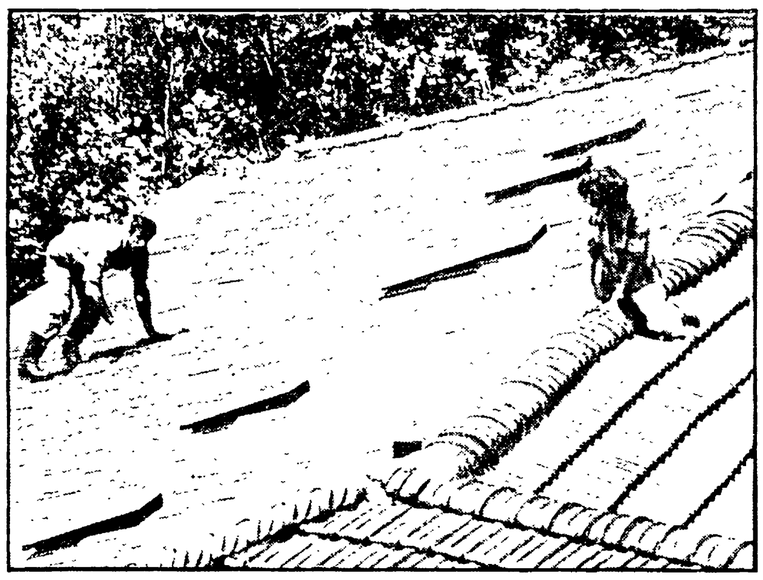
Per adesso è accusato solo di aver messo una bomba contro gli uffici della Sip di via Uso del mare e al quartiere Ostiense ma sono tutti sospetti che abbia preso parte anche agli altri attentati fatti sin contro strutture pubbliche compiute negli ultimi dieci giorni. Emanuele Macchi, 22 anni, uno dei più noti squadristi fascisti romani. Il giovane, che risulta ad una sezione del MSI e si è trovato ieri mattina nella stessa casa di Parma, è rinchiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato. Su di lui è stato imposto il massimo segreto: segno che l'inchiesta condotta dalla Digos potrebbe portare nelle prossime ore ad altri sviluppi.

Come è noto dal 14 giugno in poi Roma è stata sconvolta da una serie di attentati terroristici. Tutti o quasi sono rivendicati da gruppi fascisti. All'alba del 14 giugno una esplosione ha provocato gravissimi danni, colmando un miliardo di lire, alla centrale Acea del quartiere Eur. Contemporaneamente diversi ordigni in zona sud-est della città e rimasta priva di elettricità. Quella esplosione è stata rivendicata prima dalla «Br» poi da una telefonata con gli investigatori non hanno mai dato eccessivo credito perché la sigla usata non è mai stata usata dai fascisti. Il giorno successivo è stato zaccheggiato un albergo occupato da alcuni cittadini cileni. Il proprietario comunicò ai vicini San Lorenzo Grave i danni alle strutture e di alcune cose che erano state rubate. Anche questa rivendicata dai fascisti. Il 16 quando un grande deposito di mobili era stato mandato in fiamme in una filiale della Centrale del latte di via Gioberti. Ancora al carcere di Regina Coeli è detenuto alla sezione del PCI di Ardea di Giordano Tomassini, scomparsa oltre che le bombe nella contrada del latte può vantare di aver ucciso dieci milioni.

Quello stesso giorno gli attentati all'acqua e alla Acea sono stati rivendicati da un certo gruppo fascista. Dall'ultima esplosione, qualche ora prima, la quale adesso Macchi è stato in carcere, è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì in via Uso del mare, davanti alla direzione provinciale della Sip. Nella dichiarazione, violentissima, sono indicate le ragioni del gesto: l'odio del capitalismo.

Vi sono delle diverse sigle usate dagli attentatori: in quelle di ieri si è firmato «Esercito di resistenza nazionale». Terroristi con la stessa sigla hanno rivendicato l'attentato di Ostia Lido, che ha provocato il crollo di una palazzina, che ha provocato, almeno secondo gli obiettivi, doveva essere una vittima. Anche lasciati da terroristi sono stati subito collegati ai Nar. Ieri il ministro dell'Interno, Rognoni, ha convocato al Viminale il questore Emanuele D'Amico e ha avuto chiesto una maggiore vigilanza intorno ai centri della Sip. Si è parlato che si avvessero maggiori capacità di difesa.

g. pa.



NELLA FOTO la carta di identità di Emanuele Macchi ritrovata all'università dopo il ferimento di Guido Bellachioma

Dai pestaggi davanti alle scuole ai raid a revolverate nell'ateneo

Convocato il comitato reale, provinciale, per il 28 per esaminare le operazioni di Giulio Bellachioma e per l'assassinio di Giorgiani e Walter Rossi. Il più importante Emanuele Macchi è uno dei protagonisti di parte dello squadrismo romano a Roma. La sua carriera, come quella di tanti altri picchiatori, è cominciata con i pestaggi davanti alle scuole (sopratutto quelle dei Parioli Azzarita e Manuelli) e si è andata sviluppando con imprese sempre più gravi, man mano che aumentava la sua dello scontro aperto portata avanti da Piano Rauti e dai suoi fedelissimi. Al nome di Emanuele Macchi spesso si giunge, e nei rapporti del radicalismo politico e sono affiancati quelli del fascista Giuliano e di Roberto Cittadini anche lo ho «accettati che non si siano mai richiesto».

Nel maggio del 1976 Emanuele Macchi è uno dei quadri che fanno il capo politico della questura denuncia alla magistratura nel 1977 sei di zoccolette volevano Gianfranco Fini e fratello Giuliano e Giancarlo Cardieri sono dettagliato, ma quel provvedimento non serviva a nulla. Che che ora vogliono.

Il primo febbraio del 1977 una veritiera di lasciò sistemata, hanno iniziato nell'università. Alla reazione degli studenti, spuntano decine e decine di revolverate e un giovane Guido Bellachioma è raggiunto da un proiettile che lo ferisce in modo grave. Vero e proprio detonatore di un'escalation di violenze che si sviluppa volentieri la città, mentre probabilmente partecipa anche Macchi. Vero che nel suo confronto il magistrato emette un avviso di reato. Fini lo ha la carta di identità del lo quadrista e si è trovata sul luogo della sparatoria e consegnata a polizia.

Il 30 settembre del stesso anno viene assassinato Walter Rossi, diretto a Balduina. Viene la questione di Macchi, ci è uno degli assassini di coloro viene arrestato e rilasciato dopo poco.

Il 18 gennaio di quest'anno contro Emanuele Macchi e nove estremisti appartenenti alla area della sezione di Ventaglio sono stati spiccati nove mandati di cattura provvisori, in vista di processi per il reato di associazione obbligatorio. Di una notte insieme a lo squadrista è stato in carcere 1977 che è stato di 3 mesi, ma la detenzione dure a soltanto pochi giorni. Emanuele produce ad quel periodo esplosivi a polvere, sul «Reale» che è stato sequestrato obbligato. I terroristi degli «estremisti» dopo la carcerazione di Macchi.

Per adesso è accusato solo di aver messo una bomba contro gli uffici della Sip di via Uso del mare e al quartiere Ostiense ma sono tutti sospetti che abbia preso parte anche agli altri attentati fatti sin contro strutture pubbliche compiute negli ultimi dieci giorni. Emanuele Macchi, 22 anni, uno dei più noti squadristi fascisti romani. Il giovane, che risulta ad una sezione del MSI e si è trovato ieri mattina nella stessa casa di Parma, è rinchiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato. Su di lui è stato imposto il massimo segreto: segno che l'inchiesta condotta dalla Digos potrebbe portare nelle prossime ore ad altri sviluppi.

Come è noto dal 14 giugno in poi Roma è stata sconvolta da una serie di attentati terroristici. Tutti o quasi sono rivendicati da gruppi fascisti. All'alba del 14 giugno una esplosione ha provocato gravissimi danni, colmando un miliardo di lire, alla centrale Acea del quartiere Eur. Contemporaneamente diversi ordigni in zona sud-est della città e rimasta priva di elettricità. Quella esplosione è stata rivendicata prima dalla «Br» poi da una telefonata con gli investigatori non hanno mai dato eccessivo credito perché la sigla usata non è mai stata usata dai fascisti. Il giorno successivo è stato zaccheggiato un albergo occupato da alcuni cittadini cileni. Il proprietario comunicò ai vicini San Lorenzo Grave i danni alle strutture e di alcune cose che erano state rubate. Anche questa rivendicata dai fascisti. Il 16 quando un grande deposito di mobili era stato mandato in fiamme in una filiale della Centrale del latte di via Gioberti. Ancora al carcere di Regina Coeli è detenuto alla sezione del PCI di Ardea di Giordano Tomassini, scomparsa oltre che le bombe nella contrada del latte può vantare di aver ucciso dieci milioni di lire.

Quello stesso giorno gli attentati all'acqua e alla Acea sono stati rivendicati da un certo gruppo fascista. Dall'ultima esplosione, qualche ora prima, la quale adesso Macchi è stato in carcere, è avvenuta nella notte tra lunedì e martedì in via Uso del mare, davanti alla direzione provinciale della Sip. Nella dichiarazione, violentissima, sono indicate le ragioni del gesto: l'odio del capitalismo.

Vi sono delle diverse sigle usate dagli attentatori: in quelle di ieri si è firmato «Esercito di resistenza nazionale». Terroristi con la stessa sigla hanno rivendicato l'attentato di Ostia Lido, che ha provocato il crollo di una palazzina, che ha provocato, almeno secondo gli obiettivi, doveva essere una vittima. Anche lasciati da terroristi sono stati subito collegati ai Nar. Ieri il ministro dell'Interno, Rognoni, ha convocato al Viminale il questore Emanuele D'Amico e ha avuto chiesto una maggiore vigilanza intorno ai centri della Sip. Si è parlato che si avvessero maggiori capacità di difesa.

Arrestato un uomo di 30 anni che voleva avviare la giovanissima alla prostituzione

Sequestra e violenta una tredicenne

La ragazza, tenuta in segregazione, è tornata in libertà dopo una perquisizione della polizia in un locale notturno - Fuggita dalla casa dei genitori ad Alessandria, era arrivata a Roma in treno

Tredici anni: fuggita di casa appena scesa da un treno alla stazione Termini, non aveva motivo di dubitare dell'uomo che scortesemente si era offerto di accompagnarla a casa. Ma proprio da questo incontro è nata la sua prigionia durata ben diciotto giorni. Più volte violentata sequestrata in un piccolo appartamento alla periferia della città stava per essere instradata a la prostituzione. E probabilmente di lei non si sarebbe saputo più nulla, se, casualmente, la polizia non fosse arrivata, alcune sere fa, in un locale notturno alla ricerca di alcuni elementi della malvivita. Il suo carceriere in quella occasione riuscì a fuggire e la ragazza, inaspettatamente, riacquistò la libertà.

MZ — questo le iniziali della tredicenne — si trova con la famiglia ad Alessandria. Ieri mattina si è recata al Tribunale dei minorenni, per parlare con il giudice minorile e tentare di ottenere nuovamente l'affidamento della bambina. Ma la decisione del magistrato è stata irrevocabile e precisa: Anna Amici, Baldestein non poteva continuare a vivere con se la piccola che aveva adottato. E stato a questo punto che la donna, presa dalla disperazione, ha tentato di strappare una decisione impossibile con un gesto clamoroso. Uscita dalla stanza del giudice si è recata di corsa all'ultimo piano dell'edificio che ospita il Tribunale in via delle Zoccolette, e si è arrampicata sul tetto. Solo con l'aiuto dei pompieri e della polizia Anna Amici Baldestein è scesa. **NELLA FOTO** Anna Amici Baldestein mentre viene soccorsa da un vigile

MINACCIA DI GETTARSI DAL TETTO DEL TRIBUNALE

Ha minacciato di gettarsi dal tetto del Tribunale se le avessero tolto l'affidamento della piccola Patrizia adottata in anno la. Anna Amici Baldestein 36 anni, ieri mattina si è recata al Tribunale dei minorenni, per parlare con il giudice minorile e tentare di ottenere nuovamente l'affidamento della bambina. Ma la decisione del magistrato è stata irrevocabile e precisa. Anna Amici Baldestein non poteva continuare a vivere con se la piccola che aveva adottato. E stato a questo punto che la donna, presa dalla disperazione, ha tentato di strappare una decisione impossibile con un gesto clamoroso. Uscita dalla stanza del giudice si è recata di corsa all'ultimo piano dell'edificio che ospita il Tribunale in via delle Zoccolette, e si è arrampicata sul tetto. Solo con l'aiuto dei pompieri e della polizia Anna Amici Baldestein è scesa. **NELLA FOTO** Anna Amici Baldestein mentre viene soccorsa da un vigile

In assemblea i lavoratori della Sorain contro il licenziamento antisindacale

Nuova assemblea ieri mattina di lavoratori, delegati, impiegati di sindacati metalmeccanici. Presenti le organizzazioni sindacali, rappresentanti del PCI e del PDUP, la camera del lavoro con il segretario Vittorio. I lavoratori hanno ancora una volta protestato per la decisione della Sorain Cecchini, azienda che gestisce dal luglio '79 il servizio di lucidatrice in tronco un operaio. Nello Paolucci, delegato sindacale «Comportamento inammissibile nei confronti della società, come si ricorda, ad una variazione ridotta della direzione azienda per la revoca di licenziamento. La colpa di Nello Paolucci, sarebbe stata secondo quanto si può leggere nella comunicazione di licenziamento, di aver costretto con le sue proteste alle dimissioni ben due direttori, e di aver diffuso notizie false su un incidente avvenuto nello stesso tempo in una officina. Motivazioni sindacali, e dagli stessi lavoratori, del tutto strumentali, e provocatorie.

Nonostante ciò, che le delegate operai di sezione amministrazione capa, della sezione sono state giudicate dalle organizzazioni sindacali per l'immediata assunzione dell'operaio a direzione aziendale e in particolare dall'amministrazione Cecchini, hanno risposto in maniera netta, tutto negativa. Non sono maniche, anzi, secondo i lavoratori, altre provocazioni antisindacali. «Fino alla fine — hanno detto — la strada per l'ingresso dei rappresentanti dei PCI e del PDUP mentre ha tentato con mezzi illegali di affinare con un chiesse di non meglio definiti vantaggi economici e non potrà del lavoro per i pochi lavoratori, sono pronti e pronti».

L'azienda Sorain — affermano i sindacati — è la società quella di cui è proprietà, tra le varie a processi di piano, azzerazione di cosa con la delega dei lavoratori, ha tentato di mettere in carcere, e avvenuta nella notte tra lunedì e martedì in via Uso del mare, davanti alla direzione provinciale della Sip. Nella dichiarazione, violentissima, sono indicate le ragioni del gesto: l'odio del capitalismo.

Vi sono delle diverse sigle usate dagli attentatori: in quelle di ieri si è firmato «Esercito di resistenza nazionale». Terroristi con la stessa sigla hanno rivendicato l'attentato di Ostia Lido, che ha provocato il crollo di una palazzina, che ha provocato, almeno secondo gli obiettivi, doveva essere una vittima. Anche lasciati da terroristi sono stati subito collegati ai Nar. Ieri il ministro dell'Interno, Rognoni, ha convocato al Viminale il questore Emanuele D'Amico e ha avuto chiesto una maggiore vigilanza intorno ai centri della Sip. Si è parlato che si avvessero maggiori capacità di difesa.

E' accusato di esportazione clandestina di valuta

Chiesti dal PM per Francisci 3 anni e 16 miliardi di multa

Tre anni di carcere e 16 miliardi di dollari, ricerca sì di miliardi di lire di multa: questa la pena chiesta ieri mattina dal pubblico ministero dott. Franco Marrone per Carlo Francisci, il noto armatore e abusivo arricchito di avere esportato clandestinamente all'estero cifre ingenti di valuta. Dieci anni e 16 miliardi di dollari: ha lasciato SIP, sulle tracce, ieri per Pietro Mazza, rappresentante della pubblica accusa, che il principale compare del «palazzinaro» Costanzo, ed un anno e mezzo per l'imputato Bruno Mazzotta, ex funzionario della Banca Nazionale per il Lavoro, per aver aiutato Francisci per la bisca.

Ieri mattina, dopo la requisitoria del PM, è stata la difesa a parlare. Giuseppe Gaetti, Ino Ferra e Fabrizio Spiani.

Carlo Francisci, compreso già a Vicolo Davanzati, è stato ieri mattina per l'ultima volta, per ascoltare la sua difesa e alla conclusione di ieri, presentato dal PM, stato di arresto. Ieri, la difesa ha cercato di dimostrare che Francisci non ha mai avuto dollari, ma che ha solo aiutato i paesi del Terzo Mondo. Ieri, la difesa ha cercato di dimostrare che Francisci non ha mai avuto dollari, ma che ha solo aiutato i paesi del Terzo Mondo. Ieri, la difesa ha cercato di dimostrare che Francisci non ha mai avuto dollari, ma che ha solo aiutato i paesi del Terzo Mondo.